

NAPOLI

# L'emergenza brucia 160 milioni di tasse

**Il Comune attende  
un primo intervento  
con il prossimo decreto**

**Vera Viola**

NAPOLI

«I Comuni sono tutti come sotto a un treno, soprattutto quelli in pre-dissesto tra cui Napoli»: usa una dura metafora Enrico Panini, assessore al Bilancio della giunta guidata da Luigi De Magistris. Nel rispondere al questionario somministrato dall'Anci ai Comuni italiani e denominato «Indagine esplorativa sull'impatto economico dello stato emergenziale da Covid 19», l'assessore snocciola dati molto preoccupanti.

In totale, si calcola che per il Comune di Napoli, solo considerando le mancate entrate, ci siano in ballo circa 160 milioni. «Parliamo - precisa Panini - di 85 milioni di competenza che non arriveranno mai più. Da imposta di soggiorno, addizionale Irpef, Imu. E di 75 milioni di cassa che invece dovrebbero, seppure con i necessari rinvii, prima o poi, arrivare nelle casse comunali».

Le perdite già registrate, sono

quelle della Tari, tassa rifiuti urbani relativa ad attività che si sono fermate, e che avrebbe dovuto generare tra marzo e aprile un gettito di 11,86 milioni. La stima per tutto il 2020, rispetto alle previsioni per quest'anno contenute nel Bilancio triennale approvato nel 2019, ammonta a una perdita di 90 milioni.

Capitolo pesante è anche quello della tassa di soggiorno per la quale si stima una riduzione di 9 milioni, rispetto agli 11,5 programmati dall'Ente per l'anno intero. L'Imu segna meno 20 milioni, le addizionali Irpef -7, le sanzioni amministrative - 15. E seguono molte altre voci con segno negativo.

Ma l'emergenza Covid ha prodotto anche maggiori spese: per sanificazione di 4.635 strade, di 500 scuole. Solo per fare qualche esempio. O per il banco alimentare da 1 milione, e per l'acquisto di 53mila mascherine, igienizzanti e altro. Ma il totale della spesa ancora manca. «Abbiamo chiesto alla Stato di reintegrare il costo di tutti gli interventi - conclude Panini - Ma finora non c'è stata alcuna risposta. Ci aspettiamo un primo intervento con il prossimo decreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

